



PARROCCHIA SANTUARIO B. VERGINE DEI MIRCOLI

Saronno (VA) Diocesi di Milano
Tel. 029603027

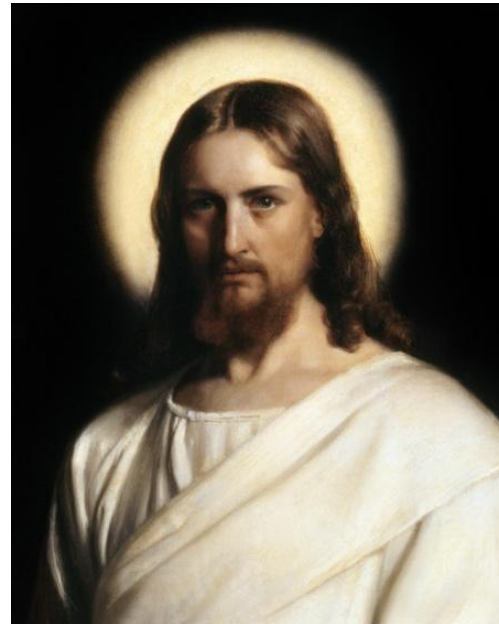
Sacerdote referente
Don Aldo Ceriani - 3476998267



Una Parola di Vangelo: Domenica III dopo il Martirio di Giovanni B.

“Il Cristo di Dio!”...

“Il Figlio dell’uomo deve soffrire molto, essere rifiutato, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”.



Ma cos'è questo “Figlio dell’uomo”? “Chi è Gesù?”

Le folle dicono che Gesù sia “Giovanni”; o “Elia”, che non era morto ma era stato rapito al cielo; o forse “uno dei grandi profeti del passato”, risorto da morte.

Gesù è certamente un profeta, uno che fa risuonare la parola del Signore in mezzo al suo popolo.

Ma: “Tu sei il Cristo di Dio”, dice Pietro. Gesù è il Messia, colui che deve esercitare in Israele la regalità stessa di Dio: il re per conto dell’Altissimo.

Eppure non ci siamo ancora. E’ dal silenzio che raccomanda Gesù che deve scaturire la risposta più precisa. E’ dal silenzio della preghiera da cui è scaturita la stessa domanda di Gesù: “Chi dicono le folle che io sia?”, che deve scaturire anche la nostra domanda più profonda: “Che cosa dice il Padre di lui?”.

Nel secondo canto del Servo del Signore, Isaia aveva già anticipato la risposta: “È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d’Israele. Io ti renderò luce delle genti, perché porti la mia salvezza fino alla estremità della terra” (Is 49,6).

La parola Cristo (Messia in ebraico) era troppo legata alle attese socio-politiche rivendicative di un popolo oppresso. Per capire chi è davvero Gesù come Messia bisogna ricordare questa profezia di Isaia: Gesù è luce delle genti.

L’uomo Gesù di Nazaret è la luce di ogni uomo. Dice bene l’evangelista Giovanni, “in lui era la vita e la vita era la luce degli uomini”; san Matteo riprende pure un’altra profezia: “Galilea delle genti: il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata”. Una luce che sorge in Israele, ma che illumina ogni popolo. C’è un’elezione per Israele che non crea privilegi, ma anticipa e garantisce un dono per ogni popolo, per ogni uomo.

Dove sorge la luce scompaiono tenebre. La luce implica un radicale mutamento, la fine delle tenebre. Ma c’è anche il mistero del rifiuto della luce, della salvezza. Gesù né era consapevole di questo: “Venne tra i suoi, e i suoi non l’hanno accolto”.

Sta proprio qui il dramma dell’uomo, di ieri e di oggi: nell’inerzia che ci fa preferire la situazione di oscurità e di morte al cambiamento portato dalla luce.

Perché cambiare significa camminare con Gesù, dietro a lui; vuol dire lottare contro abitudini sbagliate e fuorvianti e per questo patire con lui la fatica del mutamento. Il rifiuto di questa sofferenza, e il rifiuto della luce che ci illumina.

Gesù, la luce vera, ci ha mostrato che lui non solo è venuto a illuminare, ma anche a patire perché noi ci lasciassimo illuminare. E’ dunque il suo soffrire per noi, per il nostro rifiuto, più volte ripetuto, che fa risplendere più luminosa è la sua luce dalla croce.

E’ da lì che “la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l’hanno vinta”.

AVVISI

ORARI s.s. MESSE

Lunedì-Venerdì ore 7 e 18

Sabato ore 9 e 18

Domenica ore 8,10,11,30, 18.

Chi ha prenotato intenzioni delle Messe alle ore 9 si rivolga alla Sacristia per cambiare giorno e orario; diversamente l’intenzione del giorno verrà spostata alla Messa delle ore 7.

Riprendono in Santuario gli incontri dell’Apostolato della Preghiera:

Ogni 1° giovedì del mese, (1 ott; 5 nov; 3 dic) ore 20,45: S. Messa e Adorazione Eucaristica, guidata da don Emilio

13 domenica

III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA

Is 11,10-16; Sal 131; 1Tm 1,12-17; Lc 9,18-22

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

14 lunedì - ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17

Sei tu, Signore, la nostra salvezza

15 martedì - B. Vergine Addolorata

Gc 1,1-8; Sal 24; Lc 18,1-8

Donaci, Signore, la tua sapienza

16 mercoledì - Ss. Cornelio e Cipriano

Gc 1,9-18; Sal 36; Lc 18,15-17

Il Signore conosce la vita dei buoni

17 giovedì - S. Satiro

Gc 1,19-27; Sal 36; Lc 18,18-23

La verità del Signore sia guida al mio cammino

18 venerdì - S. Eustorgio I

Gc 2,1-9; Sal 81; Lc 18,24-27

Voi siete tutti figli dell’Altissimo

19 sabato - S. Gennaro; S. Roberto Bellarmino

Dt 14,22-29; Sal 96; 1Cor 9,13-18; Lc 12,32-34

Signore è l’Altissimo su tutta la terra